

Ucraina. Le truppe russe avanzano. La controffensiva ucraina si è rivelata una trappola

contropiano.org/news/internazionale-news/2022/05/24/ucraina-le-truppe-russe-avanzano-la-controffensiva-ucraina-si-e-rivelata-una-trappola-0149613

May 24, 2022

Le forze armate russe e le milizie delle Repubbliche popolari del Donbass proseguono l'offensiva nell'Ucraina orientale, in particolare nella regione di Donetsk dove si registra un elevato livello di combattimenti in direzione di Lysychansk e Severodonetsk. A riferirlo questa mattina è lo stesso Stato maggiore delle forze armate ucraine: "il nemico sta utilizzando la sua potenza di fuoco lungo l'intera linea di contatto e nelle profondità della difesa delle nostre truppe nelle aree operative di Donetsk, Slobozhansky e Pivdenobuzhsky".

Il quadro che sta venendo fuori è che una volta fatte penetrare le truppe ucraine impegnate nella "controffensiva di Kharkhiv", le truppe russe puntano a circondare Lysychansk e Severodonetsk, con successivo accesso al confine amministrativo della regione di Luhansk.

Sempre secondo le fonti ucraine, in direzione di Lyman, non è escluso l'attraversamento da parte delle forze russe del fiume Seversky Donets sulla sezione Dronivka-Belogorovka. In direzione di Severodonetsk, le truppe russe, con il supporto dell'artiglieria, hanno effettuato operazioni d'assalto verso Toshkivka e Ustynivka.

Le truppe russe stanno cercando di concludere l'accerchiamento di Severodonetsk, ultima roccaforte di Kiev nel Lugansk, dove, secondo il governatore ucraino della regione Sergiy Gaidai "la situazione si fa sempre più difficile". Severodonetsk "viene bombardata "24 ore su 24", ha affermato il governatore, secondo il quale "tutte le forze russe sono concentrate nelle regioni di Lugansk e Donetsk". La totale conquista di Mariupol e l'abbandono del tentativo di conquistare Kharkhiv, nella cui area Mosca ha mantenuto solo posizioni difensive, ha liberato truppe che ora sono state dirette a Sud Est. La cattura della "sacca" di Sievierodonetsk da parte della truppe russe porterebbe l'intera Oblast di Luhansk sotto il controllo russo.

L'accerchiamento di Sievierodonetsk e Lysychansk

Secondo l'ultimo aggiornamento dell'intelligence britannica, le forze armate russe cercano di accerchiare le città di Sievierodonetsk, Lysychansk e Rubizhne nell'Oblast di Luhansk ed hanno aumentato l'intensità delle operazioni nell'area. Anche se la caduta di Sievierodonetsk è ora lo sforzo principale della Russia, questa operazione è solo una parte della campagna russa per conquistare il Donbas, è riferito nella nel report diffuso dall'intelligence britannica.

"La forze armate russe hanno aumentato l'intensità delle sue operazioni nel Donbass dove cerca di circondare Severodonetsk, Lyschansk e Rubizhne. Attualmente gli assi settentrionale e meridionale di questa operazione sono separati da circa 25 km di

territorio controllato dall'Ucraina. C'è stata una forte resistenza ucraina con forze che hanno occupato posizioni difensive ben scavate". La difesa Ucraina "probabilmente mantiene il comando e il controllo effettivi di questo fronte". "La Russia ha comunque ottenuto alcuni successi localizzati, dovuti in parte alla concentrazione di unità dell'artiglieria; e la cattura da parte della Russia della sacca di Severodonetsk vedrebbe l'intera Oblast di Luhansk posta sotto l'occupazione russa". Ovviamente "sebbene attualmente sia lo sforzo principale della Russia, questa operazione è solo una parte della campagna russa per impadronirsi del Donbass".

Secondo l'Institute for the Study of War (ISW), i guadagni territoriali russi nel Donbass sono stati nondimeno "minimi" nelle ultime 24 ore e hanno interessato le aree a Nord e a Ovest della località di Popasna. Le forze impiegate in questo settore "probabilmente cercano di avanzare più a Ovest verso Bakhmut e a Nord per partecipare all'accerchiamento di Severodonetsk, ma rimane improbabile che riescano ad avanzare rapidamente", aggiunge il think tank americano. Più a Ovest, le forze russe si stanno preparando per la ripresa dei combattimenti intorno a Kherson, dove non sono esclusi contrattacchi ucraini. La conquista della regione di Kherson, l'unica Oblast dell'Ucraina del tutto in mano ai russi, ha consentito a Mosca di mettere in sicurezza la Crimea e potrebbe essere utilizzata come base per continuare l'attacco a Mykolaiv, la barriera che ostacola l'avanzata verso Odessa.

Bombe piene di volantini invitano gli ucraini ad arrendersi

L'agenzia russa Ria Novosti in un servizio racconta di "particolari bombardamenti di artiglieria" operati dalle milizie delle Repubbliche Popolari del Donbass. "Due cannoni semoventi 2S1 "Gvozdika" si stanno preparando per la battaglia. Gli equipaggi caricano insolite munizioni rosso vivo all'interno. Sul lato di ciascuno c'è uno stencil: "Agitazionale". Se da quel lato colpiscono con proiettili vivi, da questo lato rispondono con volantini. Questo ha senso: più soldati delle forze armate ucraine si arrendono, meno i nostri moriranno.

Sul volantino è scritto a caratteri grandi: "Istruzioni su come lasciare correttamente le posizioni ed evitare responsabilità penali. Questo è ciò che hanno già fatto la 115a Brigata della Difesa territoriale e la 56a Brigata di fanteria motorizzata delle forze armate ucraine". Sul retro ci sono consigli su come capitolare. Si offrono di arrendersi con formazioni militari, poiché un singolo soldato può essere accusato di diserzione, ma non un'intera unità.

Missili ovunque

Le forze armate russe hanno schierato una divisione di sistemi missilistici balistici tattici ipersonici a corto raggio Iskander-M in Bielorussia ad una distanza di 50 chilometri dal confine con l'Ucraina. Secondo quanto riportato dallo Stato maggiore delle forze armate

ucraine i missili si trovano nella regione di Brest. Sull'altro fronte il segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Lloyd Austin, ha annunciato l'invio di armi più avanzate all'Ucraina, inclusi i lanciatori di missili antinave Harpoon per proteggere le coste del Mar Nero.

Fonti: Agi, Agenzia Nova, Ansa, Kyev Independent, Ria Novosti

Ultima modifica: 24 Maggio 2022, ore 10:15 [stampa](#)

L'Ucraina diventa un boccone sempre più indigesto, per l'Occidente

contropiano.org/news/internazionale-news/2022/05/23/lucraina-diventa-un-boccone-sempre-piu-indigesto-per-loccidente-0149579

May 23, 2022



L'Ucraina esclude un accordo di cessate il fuoco con la Russia e non accetterà alcuna intesa che riconosca la perdita del controllo di parte del proprio territorio nazionale. Ad affermarlo è il consigliere presidenziale ucraino, Mykhaylo Podolyak, citato dall'agenzia di stampa "Ukrinform". Podolyak ha riconosciuto come la posizione di Kiev sulla guerra stia diventando sempre più intransigente e ha sottolineato che qualsiasi concessione avrebbe conseguenze negative per l'Ucraina, poiché, dopo una pausa nelle ostilità, la Russia le infliggerebbe un colpo ancora più pesante. L'esponente di Kiev considera "strani" gli appelli dell'Occidente per una tregua immediata: "Le forze russe devono lasciare il Paese prima che il processo di pace possa riprendere".

A sostenere la posizione oltranzista dell'Ucraina contro i negoziati, oltre a Usa e Gran Bretagna, è rimasta solo la Polonia. "La pace è il nostro obiettivo comune, ma non può essere una pace a ogni costo. Non possiamo accettare un dialogo che può essere sfruttato da Putin, un dialogo sopra le teste degli ucraini" ad affermarlo è il premier polacco Mateusz Morawiecki, in un'intervista a 'La Repubblica', nella quale non nasconde i suoi dubbi sulla proposta italiana di colloqui per la pace in Ucraina. Ogni tentativo, afferma, ha portato finora all'"umiliazione".

Da Mosca fanno sapere che "Da parte nostra, siamo pronti a continuare il dialogo. Ma vorrei sottolineare che la palla di ulteriori colloqui di pace è nel campo dell'Ucraina. Il congelamento dei colloqui è stata un'iniziativa totalmente ucraina", ha dichiarato l'assistente presidenziale russo Vladimir Medinsky in un'intervista al canale televisivo bielorusso ONT.

Doccia fredda sull'adesione dell'Ucraina all'Unione Europea

Ma sul come stiano effettivamente le cose, è significativa la doccia fredda che la Francia ha gettato sulle aspettative del presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, per un rapido ingresso nell'Ue. "Dobbiamo essere onesti. Se dici che l'Ucraina entrerà a far parte dell'Ue tra sei mesi, o un anno o due, stai mentendo", ha detto il ministro con delega per l'Europa, Clement Beaune. "Probabilmente tra 15 o 20 anni... ci vuole tanto tempo". Dal canto suo la Germania si oppone all'idea di emettere titoli di debito dell'Unione Europea per finanziare la ricostruzione dell'Ucraina. A chiarirlo sul Financial Times è stato il ministro delle Finanze tedesco, Christian Lindner.

Ma qualche segno di incertezza sul come procedere in questa guerra, viene anche dagli Stati Uniti. Il quotidiano "Wall Street Journal" aveva anticipato ieri che l'amministrazione del presidente Joe Biden stava valutando il ricorso alle forze speciali per garantire una maggiore sicurezza della sede diplomatica nella capitale dell'Ucraina. Fonti anonime citate dal quotidiano precisano che l'eventuale invio di militari statunitensi a Kiev avrebbe la sola funzione di garantire la sicurezza dell'ambasciata; al momento, il piano non sarebbe ancora stato posto all'attenzione del presidente Biden.

Oggi il dipartimento della Difesa Usa ha fatto sapere di non aver "ancora assunto alcuna decisione" in merito alla possibilità di mobilitare le forze speciali per presidiare l'ambasciata degli Stati Uniti a Kiev. Lo si legge in una nota del Pentagono in cui si aggiunge che in "stretto contatto con il dipartimento di Stato" si sta valutando in merito "ai potenziali requisiti di sicurezza ora che sono riprese le attività dell'ambasciata a Kiev".

Lo snodo dei prigionieri dell'Azovstal. Una cappa di "riservatezza"

C'è ancora una significativa riservatezza sui miliziani ucraini catturati dopo la resa all'acciaieria Azovstal. Le informazioni sul numero e sui dati personali dei militari ucraini che hanno deposto le armi presso l'acciaieria rimarranno riservate e non saranno rese pubbliche dal Comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr). A dichiararlo è stata la portavoce della Cicr, Mirella Hodeib, in un'intervista pubblicata questa mattina dall'agenzia di stampa "Ukrinform".

Uno dei problemi è che ci sono anche stranieri tra i combattenti che si sono arresi ad Azovstal, a Mariupol, ha detto Denis Pushilin, della Repubblica del Donetsk. "Secondo le informazioni preliminari, sì, c'erano e sì, ci sono. Ma non voglio fare affermazioni infondate, poiché le informazioni saranno, ovviamente, rese pubbliche dopo il lavoro degli specialisti", ha detto alla TV Soloviov Live, rispondendo ad una domanda,

Su questo, il negoziatore russo Leonid Slutsky, capo della commissione Esteri della Duma russa, ha spiegato che la Russia valuterà «la possibilità» di uno scambio di prigionieri con l'Ucraina tra Viktor Medvedchuk – leader di uno dei partiti ucraini messi fuorilegge, considerato filorusso e arrestato dai servizi segreti ucraini – con i combattenti del battaglione Azov. Il 21 maggio il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha ribadito alla stampa ucraina che uno scambio di prigionieri con i soldati della Azovstal sarebbe stata una condizione imprescindibile per la ripresa dei negoziati con Mosca. Ma il leader della Repubblica del Donetsk, Denis Pushilin, ha ribadito che per i combattenti ucraini che sono usciti dall'acciaieria Azovstal è «inevitabile» un processo davanti a un tribunale.

La situazione sul campo non avvantaggia le forze ucraine

Del resto anche la situazione “sul campo” restituisce un quadro ben diverso da quello offerto dai report dell’intelligence e dai mass media occidentali. La famosa controffensiva ucraina a Karkhiv si è già arenata e rischia di trasformarsi in una trappola, con le truppe di Kiev che rischiano di rimanere intrappolate e circondare in sacche. Per ammissione dello stesso comandante in capo delle forze armate ucraine, generale Valery Zaluzhny, a Severodonetsk dove si combatte furiosamente in periferia e almeno 2.000/2.500 militari ucraini si troverebbero quasi completamente circondati. Lo stesso rischio si va delineando a Lisichansk, dove dopo giorni di stallo, le truppe russe hanno ripreso a guadagnare terreno su tutto l’asse da Rubizhne a Popasna puntando a tagliare le linee di comunicazione tra Severodonetsk e la vicina Lysychansk.

23 Maggio 2022
